

VERSO IL NATALE

L'IDEATRICE

VALERIA VALERIO: «MOSTRA ESSENZIALE MA ANCHE DIVULGATIVA»

IL CURATORE

ARMANDO PISCITELLI: «VALORE ARTISTICO RICONOSCIUTO NEL MONDO»

MAGIA
Tre particolari dei presepi esposti alla «Geiger»; nella foto di mezzo Armando Piscitelli che ha curato l'allestimento (Foto Papi)



CECINA SUBITO UN GRAN SUCCESSO PER LA MOSTRA SUL PRESEPE NAPOLETANO DEL '700

Secoli d'arte fra il sacro e il profano

Cecina: fino al 9 gennaio alla «Geiger» si rappresenta una grande tradizione culturale

— CECINA —

DA MERCOLEDÌ, alla Fondazione «Geiger», corso Matteotti 47, è in corso (fino al 9 gennaio) la mostra «Passeggiando nel Presepe. Storia, arte, sapori e tradizioni napoletane del '700». Un evento che vuole rendere omaggio in tutti i suoi aspetti la grande tradizione e l'originalità del Presepe Artistico Napoletano, che ha vissuto la sua stagione d'oro nel corso del '700. Un periodo in cui a Napoli si assiste ad una grande fioritura artistica e culturale che coinvolge anche la rappresentazione dell'arte presepiale che esce dalle chiese, dove era oggetto di devozione religiosa, per entrare nelle case dell'aristocrazia borbonica con scene sempre più realistiche, sfarzose e ricche di particolari realizzate da artisti e abili artigiani. Un presepe che si sviluppa sulla figura dei «Pastori», il nome che viene dato a tutti i personaggi che compongono le scene, realizzati attraverso ben 11 fasi di lavorazione: prototipo, stampo, delineazione testa e arti, modellatura, occhi, pittura, manichino, montaggio, vestitura, atteggiamento, lavorazioni parallele. Sono statue costruite con terracotta, legno e occhi di vetro con grande maestria e ricchezza di dettagli alte fino a 35-40 centimetri e vestite con tessuti pregiati di seta e bottoni dorati e le figure femminili decorate con orecchini di corallo. In questo nuovo contesto il presepe si colloca tra il sacro e il profano. Infatti accanto alle figure tradizionali come i Magi, gli Angeli, la Madonna e i pastori addormentati con i loro animali, trovano posto i «vizi» raffigurati da gruppi di uomini intenti a giocare a carte o a fare baldoria attorno al tavolo di una taverna spesso in compagnia di suonatori di mandolino.

LA MOSTRA è stata ideata e curata da Valeria Valerio e realizzata dall'artista napoletano Armando Piscitelli, discendente da una storica famiglia napoletana cultrice di arte presepiale, con la collaborazione dell'architetto Gianluca Marangi che ha realizzato l'allestimento insieme alla Sirt, società



I «PASTORI»

E' il nome dato a tutti i personaggi ognuno vestito con stoffe preziose

specializzata di Napoli che annovera tra le sue attività i lavori per il Teatro San Carlo di Napoli e le scenografie teatrali per gli spettacoli di Luca De Filippo. Il tutto è supportato da grandi pannelli illustrativi sull'evoluzione del Presepe Napoletano nel corso dei secoli con le frasi scritte da viaggiatori e scrittori. Proprio a loro sarà dedicata un'ampia sezione della mo-

stra con l'esposizione di tre rari pezzi pregiati di cui due originali del '700. Si tratta del «Banco dell'arrotino» opera di Felice Bottigliero (1684-1757), il «Ciabattino» realizzato da Lorenzo Mosca (1721-1789) e il venditore di baccalà detto «Baccalaiuolo» di fabbricazione più recente. In un'altra sezione sono state costruite in legno, sughero e terracotta, le tre scene più importanti del presepe: l'Annunciazione, la Natività e la Taverna. In queste scene sono collocate oltre 30 statue costruite appositamente per questa occasione da artigiani napoletani nel rispetto più rigoroso della tradizione. Tra queste figure spicca San Giu-

SCENE Due splendide immagini che testimoniano la completezza del presepe napoletano settecentesco, visitato (foto sotto) anche dal sindaco Stefano Benedetti (Foto Papi)



E i bimbi delle elementari fanno il «Calendaio dell'Avvento»

— CECINA —

ALLA «GEIGER» è esposto anche il «Calendario dell'Avvento», strumento della tradizione nordica composto da 25 finestrelle che segna i giorni che passano per arrivare al Natale, dal primo al 25 dicembre. Ogni giorno viene aperta una finestrella con all'interno i disegni realizzati dai bambini delle elementari di Cecina. Un elemento in più per sottolineare il legame tra mostra e territorio seguendo la finalità della Fondazione. Per questo sono stati coinvolti i bambini che hanno realizzato con entusiasmo i 25 disegni inseriti nel calendario.

LE SCENE

Annunciazione, Natività e Taverna: in ognuna ci sono oltre trenta statue

sepe, in evidenza anche perché si tratta del Patrono di Cecina.

E POI PULCINELLA che rappresenta il personaggio più originale del Presepe Napoletano inserito nella Taverna, la scena più ricca. «Abbiamo voluto creare una mostra essenziale ma allo stesso tempo divulgativa — dice la curatrice Valeria Valerio — perché il

nostro obiettivo è quello di raccontare il Presepe Napoletano con in primo piano il «Pastore» e tutto quello che rappresenta in questa tradizione famosa in tutto il mondo». «Uno dei motivi per cui l'arte presepiale napoletana ha riscosso tanto successo nel corso dei secoli — aggiunge Armando Piscitelli — è nel grande valore artistico che critici ed estimatori gli attribuiscono, forse in misura anche maggiore di tre secoli fa». Ingresso dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20; sabato e domenica 10-13 e 16-20. Possibili visite guidate per gli studenti su prenotazione. Info: 0586/635.011 oppure www.fondazionegeiger.it